

VERE ACQUA PULITA IN TEMPI DI PANDEMIA

Con le offerte raccolte in cambio di un chilo di riso, per di più di qualità, è stato finanziato, insieme al Movimento Lotta contro la Fame nel Mondo di Lodi, un acquedotto di 170 Km in Ruanda. Igiene sicura e migliori condizioni di vita per tutti, in particolare donne e bambini. Questo il senso della Campagna "Abbiamo riso per una cosa seria".

"Il mio nome è Josephine, sono sposata con Pierre. Viviamo nel villaggio di Taba, nel settore di Muhura. In questi mesi estivi, dopo la pandemia di Covid19, sono venuti a farci visita nelle nostre case alcuni operatori sanitari che collaborano con MLFM (Movimento Lotta contro la Fame nel Mondo n.d.r.)

Ci hanno mostrato come adottare alcune pratiche igieniche per evitare di contrarre malattie dalle acque sporche e, soprattutto, per cercare di evitare i contagi da Covid19. Ora, più di prima, curiamo la nostra igiene personale, ma anche della casa, è importante non sottovalutarla.

Inoltre, da quando c'è una fontana vicino alla nostra casa, lavarci le mani, reperire acqua pulita per cucinare e lavare i piatti è diventato molto più semplice.

Abbiamo anche costruito un piccolo orto in cui coltivo frutta e verdura e ho la possibilità di consumarle più frequentemente: sono importanti per l'alimentazione dei miei bambini!"

La storia di Josephine è una storia semplice e tenera, ma spesso è la storia di tante famiglie che abitano nelle zone rurali del Ruanda in cui l'acqua pulita arriva solo grazie alla costruzione di un acquedotto.

Come sarebbe stato per noi se in questi mesi di pandemia non avessimo avuto acqua pulita?

In Ruanda la normalità, purtroppo, è questa.

Abbiamo riso per una cosa seria

Per questo motivo anche quest'anno, come Centro Missionario, abbiamo aderito alla Campagna **ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA**.

Si tratta di una Campagna nazionale che ormai da quindici anni coinvolge moltissime realtà missionarie. Ideata dalla FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) e sostenuta da molti organismi di volontariato sparsi per tutta Italia, ha col tempo raccolto il sostegno di altre organizzazioni che hanno a cuore lo sviluppo delle zone più povere del mondo, come la Fondazione Missio Italia e la Coldiretti.

La partecipazione degli agricoltori non deve stupire perché l'obiettivo di questa Campagna è da sempre rivolto all'agricoltura, come strumento in grado di

risolvere il più atavico dei problemi: la fame. In particolare si vuole sostenere l'**agricoltura familiare** perché:

- mette al centro le famiglie, in particolare le donne e i giovani;
- rispetta il modello di produzione legato alla tradizione dei territori;
- è la risposta più sostenibile ed efficace alla fame e alla malnutrizione;
- pone l'accento sull'alleanza globale tra gli agricoltori italiani, del Nord del mondo, e i contadini dei Paesi del Sud del mondo, sancita dal patto di riso.

Il riso offerto, di qualità Carnaroli, è prodotto da agricoltori aderenti alla **Filiera Agricola Italiana** e rappresenta una eccellenza della nostra produzione.

Il Movimento di Lotta alla Fame nel Mondo

Con la raccolta di quest'anno è stato finanziato l'ampliamento dell'acquedotto di Gatsibo (Ruanda orientale), sostenuto dal Movimento Lotta alla Fame nel Mondo di Lodi. La scelta del MLFM è stata quasi naturale. Da diversi anni infatti condividiamo con la Diocesi di Lodi il progetto in Uruguay e anche in altre occasioni abbiamo avuto modo di collaborare.

Il MLFM è una Organizzazione Non Governativa di Lodi che da più di 50 anni garantisce acqua pulita e cibo nutriente a chi ne ha più bisogno, ovunque si trovi. Dove c'è acqua c'è vita: si costruiscono scuole, così che i più piccoli possano imparare, si mantiene un ambiente salubre, così da evitare il diffondersi di malattie, si fornisce formazione ad agricoltori e contadini, così che possano far fruttare dalla propria terra i beni preziosi per il commercio locale e cibo da portare sulle loro tavole per le loro famiglie.



Il progetto

Nel distretto di Gatsibo la principale attività dei bambini è raccogliere acqua nei torrenti del fondovalle per poi trasportarla a casa in taniche di 20 litri, con il risultato di usare acqua sporca, di non avere tempo né energie per studiare, di essere esposti al contagio della malaria e ovviamente di ammalarsi di dissenteria cronica.

Per questo il Movimento di Lodi ha scelto di continuare a sostenere la democrazia alimentare attraverso la garanzia del diritto all'acqua: l'acqua è la prima goccia di qualsiasi lavoro.

Da quella goccia rinasce la vita di un'intera comunità: così verrà portata acqua pulita e sicura a 51.800 persone attraverso la posa di 170 km di condotte e 170 fontane pubbliche, garantendo altresì a 20 scuole e 5 centri di salute l'accesso all'acqua potabile.

Il nostro impegno



Da qui è nato il nostro impegno e, con tutto quello che è accaduto, nessuno avrebbe scommesso che saremmo riusciti nell'impresa, anche perché i chilogrammi di riso da piazzare erano 500. Fortunatamente le Comunità non hanno avuto paura, ma si sono lasciate coinvolgere a partire da quella di Offanengo che nel mese di luglio ha coraggiosamente rotto il ghiaccio. Poi col sopraggiungere del mese di ottobre altre Comunità si sono fatte avanti: Crema Nuova, S. Carlo, S. Maria dei Mosi, S. Bernardino, Castelnuovo, Vergonzana. Alla fine non è rimasto nemmeno un chilo di riso!

Con i 2.500 euro raccolti ogni famiglia del Distretto avrà a disposizione acqua pulita e sicura ad una distanza massima di 250 metri, e donne e bambini non dovranno più impegnarsi a recuperarla togliendo tempo alle proprie vite. I bimbi potranno andare a scuola, avranno tempo per giocare e la loro salute migliorerà. Le donne potranno prendersi cura dei bambini e avranno modo di occuparsi delle attività agricole.

E nessuno muoia di fame o di sete. Nessuno.

A cura del Centro Missionario Diocesano